

Proposta di

NETWORK EUROPEO DI SOCIETA' DI PROMOZIONE ECONOMICA REGIONA-  
LE

## 1. Introduzione

I profondi mutamenti nella struttura del sistema economico e politico mondiale hanno dato avvio ad un processo di ridefinizione delle condizioni e delle possibilità di successo dei contesti locali, regionali e nazionali.

Nell'ultimo decennio in tutti i principali paesi industrializzati, si è in particolar modo assistito ad un fenomeno crescente di iniziative locali per la promozione ed il supporto delle piccole e medie imprese, che ha determinato un sostanziale spostamento dei processi decisionali della politica economica verso interventi di ristrutturazione e modernizzazione definiti territorialmente ed aventi come interlocutori i soggetti pubblici locali e regionali.

Ne è emerso un "nuovo" metodo di definizione e di gestione delle politiche industriali, basato sulla pluralità degli attori coinvolti, su processi decisionali diffusivi e decentrati e sulla costruzione o ricostruzione di strutture e di reti di relazioni finalizzate alla crescita del tessuto produttivo regionale.

Sempre più la fase attuale di internazionalizzazione degli apparati produttivi, di globalizzazione dei mercati e di completamento del mercato unico europeo impone un approccio di politica che deve considerarsi "locale", in quanto si fonda su una crescente asimmetria tra l'ambito su cui può influire l'azione politica e quello ben maggiore in cui si definiscono le nuove relazioni ed i nuovi circuiti di sviluppo delle imprese.

Nella molteplicità delle azioni poste in essere, un ruolo di protagonista è stato svolto dalle Società Finanziarie Regionali o Enti di Sviluppo Regionale, offrendo così un contributo rilevante all'affermazione del livello locale della politica per lo sviluppo economico.

In Italia, questi soggetti, nati come strumento di programmazione del governo regionale, hanno progressivamente assunto la funzione centrale di promotori della modernizzazione di apparati produttivi locali e di stimolo alla aggregazione di interessi e risorse provenienti da soggetti diversi (pubblici e privati; locali, nazionali e comunitari) verso fini comuni di sviluppo.

Società finanziarie regionali o enti di sviluppo sono presenti nella quasi totalità delle regioni italiane ed attualmente operano in una pluralità di campi (Finanza, Promozione industriale, Servizi alla produzione, Ricerca e Sviluppo, Infrastrutture, Ambiente, Formazione), adottando un'ampia gamma di strumentazioni e metodologie di intervento.

Nel 1984 hanno dato vita ad una associazione, denominata ASSOFIR, come momento di raccordo nazionale delle attività promosse nei diversi contesti regionali al fine di integrare e valorizzare il complesso delle iniziative poste in essere.

Successivamente, hanno aderito ad ASSOFIR anche organizzazioni nazionali che operano a fini di promozione economica di contesti locali, quali la SPI-Società di Promozione Industriale del Gruppo IRI (holding di imprese pubbliche) e numerosi Enti di sviluppo del Mezzogiorno.

## 2. Le motivazioni

Da un lato, risultano sempre più evidenti le esigenze di accrescimento culturale e costruzione di un tessuto di relazioni ed interdipendenze economico-produttive che devono essere soddisfatte al fine di aumentare il grado di percezione e di assorbimento delle imprese locali di stimoli innovativi esterni e di elevarne, quindi, le capacità competitive.

Queste esigenze ripropongono con urgenza la necessità di forzare l'apertura di questi sistemi locali verso gli ambiti nazionali e internazionali.

Emerge, perciò, con evidenza che per essere efficaci nel sostenere lo sviluppo economico della propria regione, le Società Finanziarie Regionali devono potere e sapere operare su una dimensione e con orizzonti che non siano più regionali.

Dall'altro lato, a fronte di un rilevante ampliamento delle iniziative comunitarie di politica regionale ed industriale, si rileva una maggiore attenzione della Comunità Economica Europea nei confronti di "operatori privati" che operano a livello locale e regionale a fini di pubblico interesse ed una generale disponibilità a progettare un percorso comune di attività sul territorio con questa tipologia di soggetti.

In relazione a ciò e tenuto conto che i campi di intervento delle Società di sviluppo regionale si estendono sempre più verso quelli promossi dalla CEE, si deve sottolineare l'importanza, nella fase attuale, di proporsi quali interlocutori attivi della CEE per lo sviluppo e la realizzazione di programmi a sostegno della piccola e media impresa.

Per affrontare il processo di integrazione europea ed al fine di cogliere tutte le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'intervento comunitario, diventa allora cruciale poter disporre di una ampia gamma di relazioni internazionali. Da tale considerazione emerge, quindi, la rilevanza strategica di una azione che promuova la costruzione di una rete di relazioni tra soggetti che operano a favore dello sviluppo economico regionale, appartenenti ai diversi Paesi dell'Europa comunitaria.

### 3. La proposta

A fronte delle considerazioni esposte, si intende quindi promuovere la creazione di un "NETWORK EUROPEO" di Società finanziarie o Enti di sviluppo che operano a fini di promozione economica regionale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con la costituzione del network sono:

- a. ampliare le opportunità di relazione e di cooperazione tra imprese che possono essere offerte al sistema produttivo di riferimento, aumentando così il valore aggiunto dell'intervento sul territorio posto in essere dalla singola istituzione;
  - b. mediante la diffusione delle informazioni ed il confronto sulle diverse iniziative attivate, acquisire conoscenze e metodologie di azione al fine di migliorare la capacità di progettazione e la qualità del processo decisionale inerente lo sviluppo di attività future; si tratta, cioè, di elevare il livello qualitativo dei servizi offerti, in particolare quelli informativi e di sviluppo dell'innovazione tecnologica da parte delle singole Società Regionali;
  - c. rafforzare e valorizzare in sede comunitaria il ruolo di questi soggetti come interlocutore privilegiato della CEE nella realizzazione di programmi di politica di sostegno alla piccola e media impresa.
- Oltre che fruire dei finanziamenti comunitari per la realizzazione operativa di singoli progetti, essi potrebbero svolgere una funzione attiva nei processi di preparazione di nuovi programmi, offrendo una capacità di analisi ed elaborazione specifica della realtà locale oggetto di iniziativa CEE ed una capacità

progettuale di supporto alla diversificazione dei piani comunitari, in termini sia di ambito geografico di intervento che di strumentazione adottabile.

#### 4. Gli strumenti

Nella fase attuale, ASSOFIR sta procedendo nell'organizzazione di incontri con diverse realtà regionali dell'Europa comunitaria al fine di verificare la disponibilità di queste organizzazioni ad aderire a tale iniziativa.

Per le affinità culturali, economiche e politico-istituzionali che contraddistinguono Spagna e Italia, da un lato, e per la qualificata presenza della SPRI nella compagine associativa di Assofir, dall'altro lato, si è iniziata questa prima fase di contatti appunto con le Società di Promozione Regionale spagnole.

Si è, quindi, svolto un incontro con IMADE, SPRI e SODICAL il 23 ottobre 1990 a Madrid e sono stati inviati materiali informativi a IFA, Società Regional de Promocion di Asturia, CIDEM di Catalogna e IMPIVA di Valencia. A seguito della riunione in Madrid, Assofir è stata invitata da Sodical a proseguire ed approfondire l'ipotesi di collaborazione, estendendola all'intero gruppo INI.

Per quanto riguarda la Germania, Assofir ha organizzato un incontro con la Regione del Baden-Wuttemberg per il 21 Novembre ed un successivo con la Nordrhein-Westfalen.

Per quanto riguarda la Francia, i contatti saranno diretti in primo luogo con Pays de Loire e Rhone-Alpes, con cui esistono già consolidati rapporti di collaborazione e per la Gran Bretagna con Greater London Entreprise.

Successivamente a questa fase di contatti esplorativi, sarà necessario giungere alla definizione puntuale delle metodologie di costituzione e delle procedure di operatività del network.

Per le regioni suesposte, si richiede innanzitutto una disponibilità da parte delle Società di Sviluppo Regionale spagnole a porre in essere una fase di accordi bilaterali con ASSOFIR, per verificare e tarare la fattibilità del progetto in funzione di una sua estensione a realtà regionali di altri Paesi europei.

A fronte di ciò, è possibile proporre diverse ipotesi di percorso comune:

#### I) IPOTESI.

Le Società di Sviluppo Regionale spagnole, singolarmente o collegialmente, stipulano con ASSOFIR un "accordo di intenti" o "gentlemen agreement" finalizzato a promuovere:

- la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro, composto da esperti spagnoli ed italiani, che nell'arco di 6 mesi giunga alla formulazione di un'ipotesi operativa di "network" europeo. Sulla base di successive valutazioni del costo di questa iniziativa, ogni partner concorrerà a sostenere finanziariamente una quota di detto costo;
- e/o la costituzione di una Commissione tra rappresentanti dei vertici politici ed amministrativi delle diverse Società, la cui composizione (in termini numerici e nominativi) verrà definita di comune accordo.

#### II) IPOTESI.

Le singole Società di Sviluppo Regionale spagnole sottoscrivono la quota di adesione ad ASSOFIR, sulla base del riconoscimento di ASSOFIR quale interlocutore capofila

per la promozione del progetto di network a livello internazionale.